Attivo l’Ostello dei migranti di Cassibile: ospita i braccianti stagionali fino a giugno

E’ tornato in funzione ieri per restare aperto fino al 30 giugno prossimo l’ostello di Cassibile che ospita i braccianti stranieri stagionali durante la campagna di raccolta. Nella prima giornata sono arrivati 140 ospiti, provenienti perlopiù da Senegal, Gambia, poi Marocco, Sudan, Ciad e Tunisia. Lo gestisce il consorzio Umana Solidarietà, una squadra multidisciplinare di cooperatori composta da mediatori e operatori coordinati da Ramzi Harrabi. Il villaggio può ospitare fino a 220 migranti regolari. Si tratta di ospiti con regolare contratto di lavoro o con una proposta di lavoro. E’ consentita la permanenza massima di una settimana a quanti, arrivando sul territorio, possono in questo modo avere il tempo per trovar lavoro. Regole ferree all’interno. “La regola principale- spiega Ramzi Harrabi- è il rispetto, verso le diversità, per la struttura, per le persone. Quell’ostello è della città di Siracusa e per questo il comportamento di chi ha la possibilità di abitarvi deve essere impeccabile. Si deve subito comprendere che si tratta di una mano tesa, non di un diritto”. Oltre agli aspetti organizzativi, la rete che vede il Comune, secondo una convenzione siglata con la Prefettura, e diversi altri enti, sindacati, realtà associative, si lavora alla garanzia di condizioni di lavoro adeguate, con attività che possano essere un valido contrasto al fenomeno del caporalato e, più in generale, a contesti di sfruttamento. “Ci sono meccanismi che rimangono da scardinare- prosegue Harrabi- ma con una sinergia tra tutti gli attori in campo, si possono ottenere risultati concreti. I primi ad accedere sono stati i lavoratori con regolare contratto. Subito dopo l’accesso è

stato consentito a chi è in cerca di occupazione e dovrà dimostrare di averla entro una settimana. La scelta serve anche per dare una dimostrazione di legalità e di trasparenza". All'interno dell'ostello è vietato il consumo di alcol e droghe. I cancelli si aprono alle 4:00 del mattino, per consentire agli ospiti di raggiungere i rispettivi luoghi di lavoro. Ultimo ingresso alle 23:00.

Nuove rotatorie a Scala Greca e in altre zone, via ai lavori entro un paio di mesi

Dovrebbero essere realizzate entro un paio di mesi le annunciate rotatorie, alcune provvisorie, altre definitive, in alcune zone della città. Si tratta di quelle di viale Santa Panagia (che è in fase di sperimentazione da tempo, delimitata da rete plastica arancione), all'intersezione tra via Calatabiano e via Ungheria, di quella di largo Delia e di rotatorie sperimentali, come in viale Scala Greca, all'intersezione con via Noto e con via Avola. Il Settore Mobilità e Trasporti lavora a queste modifiche da diversi mesi. L'esigenza è quella di "ottimizzare e migliorare la circolazione stradale, in considerazione del flusso di traffico veicolare". Da un'attività di monitoraggio è emerso che tra i principali problemi da risolvere figura quello dei lunghi tempi di attesa dovuti alla congestione del traffico ai rischi di incidenti. La soluzione rotatorie viene ritenuta efficace "per incrementare la sicurezza stradale e migliorare la fluidità del traffico veicolare nella parte nord della città". Un documento di indirizzo dello scorso dicembre parlava di interventi da condurre entro un limite finanziario

complessivo di 89 mila euro. Nei giorni scorsi la rotatoria provvisoria di via Delia è stata oggetto di protesta da parte dei residenti, di cui si è fatto portavoce l'ex assessore Alfredo Foti.
"Sono in corso – spiega l'assessore alla Mobilità, Enzo Pantano- le procedure di gara per l'affidamento degli interventi di realizzazione delle nuove rotatorie, definitive e provvisorie. Figura tra queste anche quella di via Gela, poco distanza dall'istituto comprensivo Giaracà".

Arenella e Pillirina, La Vardera (ControCorrente): "La Regione fermi abusi e silenzi"

Un intervento immediato dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Giusy Savarino, con un sopralluogo urgente a Siracusa e l'adozione di "tutti i provvedimenti necessari per ripristinare la legalità, tutelare l'ambiente e garantire il rispetto delle normative europee e delle decisioni della giustizia amministrativa". E' quanto il deputato regionale Ismaele La Vardera, candidato alla presidenza della Regione, ha chiesto durante una seduta dell'Ars nel corso della quale ha puntato l'attenzione su quelle che ritiene gravi criticità sulla costa siracusana, con particolare riferimento alla Pillirina e all'Arenella.La Vardera ha parlato della necessità di tutelare la Pillirina e di puntare l'attenzione su quello che definisce "l'ecomostro dell'Arenella".
Nel corso del suo intervento, rivolgendosi direttamente all'Assessore Elena Savarino, La Vardera ha rivolto un invito

chiaro e diretto a recarsi personalmente a Siracusa per verificare con i propri occhi la situazione per rendersi conto della “necessità di un intervento concreto e immediato da parte delle istituzioni regionali”.
“Le autorizzazioni rilasciate-spiega ControCorrente Siracusa – Fari Territoriali- risultano inoltre in forte contrasto con la Direttiva Bolkestein, che vieta il rinnovo automatico delle concessioni, e con le recenti pronunce del TAR, che hanno ribadito come le proroghe siano illegittime e hanno invitato la Regione Siciliana a procedere con nuove gare pubbliche per l’assegnazione delle concessioni demaniali. Un risultato reso possibile anche grazie all’interrogazione presentata all’ARS, al lavoro della Procura di Siracusa, che ha aperto un’inchiesta per fare piena luce sulla vicenda, e al contributo fondamentale dell’associazione Love Arenella”.
Massimo Fiumara,Sebastiano Musco,Michele Mangiafico,Omar Giardina,Fabio La Gioia,Michele Latino, Roberta Campisi,Luca LaFerla e Giuseppe Vitale esprimono, infine, profondo rammarico nel constatare come i deputati regionali della provincia di Siracusa “si stiano dimostrando inerti e passivi di fronte a criticità così gravi, che incidono direttamente sulla salvaguardia ambientale e sul futuro del territorio”.

Sarà intitolata ad Angelo Giudice e Nuccio Russo la sala operativa della Protezione Civile

La sala operativa della Protezione Civile comunale di Siracusa sarà intitolata al dottor Angelo Giudice ed al sig. Nuccio

Russo. Lo ha stabilito la giunta comunale di Siracusa, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò. "Abbiamo voluto rendere omaggio a due figure che, con ruoli diversi ma con lo stesso senso civico, hanno lasciato un segno profondo nella nostra comunità. È un atto di memoria che ricorda il valore dell'impegno per la collettività, grazie a due fulgide storie personali", dichiara l'assessore Sergio Imbrò.

Il dottor Angelo Giudice, tragicamente scomparso a gennaio del 2024 in seguito ad un incidente stradale, è stato apprezzato chirurgo. Insieme all'attività professionale, ha sempre seguito in primo persona svariate iniziative civiche o di Protezione Civile. E durante la pandemia è stato in prima linea, nella complessa fase delle vaccinazioni, da medico volontario.

Nuccio Russo, deceduto a marzo 2023, è stato trascurato i fondatori dell'Avcs. Da soccorritore volontario, ha portato il suo aiuto in svariati scenari di emergenza, in Italia ed all'estero. Ha collaborato anche con Aretusa Soccorso e SST di Melilli. Ha creduto con forza nella funzione del volontariato di Protezione Civile, anche come azione di riscatto per tanti giovani che ha formato in prima persona.

Due targhe ricorderanno e tramanderanno la loro memoria ed il significato delle loro azioni. "Con questa decisione – dice il sindaco Francesco Italia – Siracusa rende un doveroso tributo a due uomini che hanno rappresentato al meglio I valori di solidarietà e spirito di servizio per gli altri. Il loro esempio continuerà a vivere nelle azioni quotidiane di chi opera per il bene comune".

Giovedì Santo: la riflessione del giornalista Ucsi Salvo Di Salvo

Il ruolo del giornalista, il servizio che è chiamato ad assicurare, il Giovedì Santo. Di seguito una riflessione del segretario nazionale Ucsi, Salvo Di Salvo in occasione delle giornate che conducono alla Pasqua.

“La lavanda dei piedi è “una carezza che fa Gesù” per invitarci a lavarci i piedi gli uni gli altri. “Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come ho fatto io”. Ripercorrendo il ricordo del rito della lavanda dei piedi, e quindi del servizio, i giornalisti e comunicatori sono chiamati ogni giorno a svolgere nella comunità il proprio ruolo come servizio al prossimo con grande determinazione e apertura di cuore ponendosi a favore della verità. Lavare i piedi è, infatti, dire “io sono al tuo servizio”.

Ce lo ricorda Papa Francesco nella esortazione apostolica la “Evangelii Gaudium”. Ferme le parole del Papa contro l’avanzata di una “cultura” che «considera l’essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare»

I piedi rappresentano le ferite della vita, la fatica e la sporcizia, simboli delle debolezze umane che non devono essere mascherate. I piedi rappresentando anche la strada che ogni giorni percorriamo per raccontare e narrare la storia di uomini e donne. Bisogna, per, ritornare a “consumare la suola delle scarpe” come ci invitata papa Francesco, per guardare e raccontare con gli occhi del cuore e non con l’IA. .

Sarebbe importante, a volte, fare informazione mettendosi il

grembiule. Fermarsi un attimo prima di scrivere e parlare e mettersi il grembiule. E far sì che il lavoro di informare diventi un “lavare i piedi” a chi ci leggerà. Solo per permettergli di camminare sentendo la strada sotto le scarpe. Solo per offrire uno sguardo sulla realtà che possa sentire gli spuntoni di roccia e affondare nel fango… ma possa anche assaporare la morbidezza del terreno ed annusare il profumo dei fiori che, timidi, spuntano al margine del sentiero”.

Incidente sulla rampa d’accesso all’autostrada Siracusa -Catania: auto contro il guardrail

Incidente stradale questa mattina poco distante dalla rampa di accesso nord all’autostrada Siracusa- Catania. Un’auto, probabilmente complice la pioggia, che ha reso viscido l’asfalto, ha impattato violentemente contro il guardrail della corsia opposta a quella in cui stava procedendo. L’esatta dinamica dell’incidente è attualmente in fase di ricostruzione. Il veicolo ha riportato notevoli danni. Ci sarebbero dei feriti, che avrebbero riportato lesioni lievi.

Fillea Cgil Sicilia:”Nel 2025 infortuni in crescita”

“In Sicilia, il 2025, si chiude con un peggioramento complessivo del quadro infortunistico e con una crescita ancora preoccupante delle malattie professionali”. Così Salvo Carnevale, della segreteria Fillea Cgil Sicilia, che spiega: “Il settore più esposto resta quello delle costruzioni allargate, ricostruito nel perimetro Inail del grande gruppo ‘Costruzioni e settori del materiale’. In questo comparto le denunce di infortunio in occasione di lavoro passano da 1.961 nel 2024 a 2.073 nel 2025: 112 casi in più, pari a un aumento del 5,7%. Un dato pesante, che conferma come la filiera delle costruzioni, dell’edilizia e delle attività collegate continui a essere uno dei punti più critici della questione sicurezza”. Anche il dato sugli esiti mortali da infortunio, “un vero e proprio operaicidio” – precisa Carnevale – il quadro resta drammatico. Nel 2024 i casi mortali nelle costruzioni sono stati 15; nel 2025 scendono a 11. Il calo c’è, ma non basta a rassicurare nessuno: 11 morti in un anno, in un solo comparto e in una sola regione, sono un numero intollerabile. Altro che miglioramento, siamo davanti a una strage che continua”. E crescono in modo netto anche le malattie professionali “che rappresentano la faccia meno visibile ma più profonda e strutturale – ancora Carnevale – del rischio da lavoro. In Sicilia, nel 2025, le denunce arrivano a 1.729. Le patologie più denunciate sono quelle del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, seguite dalle malattie dell’apparato respiratorio, dalle malattie dell’orecchio e della mastoide e da quelle del sistema nervoso. È una fotografia brutale delle condizioni reali di lavoro: sovraccarichi, usura fisica, esposizione prolungata ad agenti nocivi, rumore, ritmi e organizzazione del lavoro che consumano il corpo delle persone”. A detta di Carnevale “non basta contare i casi. Bisogna guardare al rischio vero, cioè all’incidenza della

mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. È questo il criterio che misura dove si lavora in condizioni più pericolose e dove servono interventi straordinari e impattanti sulla organizzazione del lavoro. Diversi studi indicano che tra il 2022 e il 2025, a livello nazionale, le vittime complessive sono aumentate del +8,5% e che la Sicilia compare più volte tra le aree di maggiore criticità. Significa una cosa sola: l'emergenza non è finita e rimane strutturale. E questa lettura parla direttamente alla Sicilia. Perché i numeri del 2024 e del 2025 ci dicono che non siamo davanti solo ai casi mortali, ma a un sistema produttivo in cui crescono insieme infortuni, patologie da lavoro e rischio alto sui comparti, come il nostro". Carnevale conclude: "Le costruzioni sono uno dei nodi principali, non solo per il numero delle denunce, ma per la gravità dei fatti e per la diffusione dei rischi lungo tutta la filiera: cantieri, subappalti, lavorazioni specialistiche, attività collegate. Per questo serve un cambio di passo immediato. Non possiamo continuare a ripetere all'infinito l'elenco delle cose da fare senza farle davvero: più controlli, più prevenzione, più formazione vera, qualificazione rigorosa delle imprese, contrasto netto al lavoro irregolare, vigilanza forte lungo tutta la catena degli appalti e dei subappalti. Per la Fillea Cgil Sicilia questi numeri impongono una priorità assoluta: riportare al centro la salute e la sicurezza nel lavoro, rompendo definitivamente con la politica del cordoglio e delle parole di circostanza. Servono atti concreti, scelte radicali e responsabilità certe. Per questo rilanciamo una richiesta chiara e ormai storica della Fillea Cgil: una Procura nazionale contro gli infortuni sul lavoro, per colpire davvero responsabilità, omissioni e impunità con efficacia dentro un quadro normativo da mutare".

Dipendenti comunali di Noto, i sindacati proclamano lo stato di agitazione

I sindacati hanno convocato in assemblea i dipendenti comunali di Noto. A Palazzo Ducezio, Rsu e rappresentanze territoriali di Uil Fp, Cisl Fp, Fp Cgil e Csa hanno chiesto che l'Amministrazione dia seguito all'accordo stipulato nel 2025 e ancora disatteso.

I lavoratori hanno votato all'unanimità la ripresa dello stato di agitazione da notificare al sindaco Corrado Figura. "Siamo sempre disponibili ad interloquire con l'Amministrazione, ma il sindacato ha fatto costruttivamente tutto ciò che era possibile per dare soluzione alla vertenza che vede ben cinque anni di indennità contrattualmente dovute e mai pagate ai dipendenti che hanno sempre onorato l'impegno con il Comune da cui dipendono, non ottenendo nulla. Nonostante le rassicurazioni anche in sede prefettizia, il meccanismo continua ad incepparsi. Ed il momento di pagare ai lavoratori il giusto salario non arriva mai", dicono i sindacati. I lavoratori e i loro rappresentanti si sono espressi con toni pacati ma il malcontento è stato palpabile e importante, come importanti sono le cifre che il Comune deve, a diverso titolo, ai suoi dipendenti: circa 2 milioni di euro.

"E' arrivato il momento che la protesta esca dal Palazzo e che venga finalmente a soluzione una vertenza che non nasce certo oggi ma che si trascina da troppo tempo", concludono le sigle sindacali.

Ripristinati a Priolo i pannelli fotografici distrutti dai vandali

Sono stati ripristinati i pannelli fotografici posizionati in largo dell’Autonomia Comunale, a Priolo Gargallo, che erano stati danneggiati da un atto vandalico.
I pannelli, che con le loro immagini raccontano momenti passati della storia della cittadina, sono stati nuovamente posizionati su input del sindaco Pippo Gianni e dell’assessore all’Arredo Urbano Maria Grazia Pulvirenti.
Oltre ad abbellire largo dell’Autonomia Comunale, i pannelli favoriscono la conoscenza della storia di Priolo soprattutto tra le nuove generazioni.

In monopattino con la droga, denunciato 56enne con 8 dosi di crack

In giro in monopattino per la città, un 56enne è stato denunciato dalla Polizia di Stato. L’uomo, già noto alle forze dell’ordine, è stato notato in via Arsenale. Fermato e sottoposto a controllo, è stato sorpreso in possesso di alcune dosi di crack. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di sequestrate complessivamente 1,70 grammi di stupefacente, suddivisi in 8 dosi pronte per essere ceduti agli assuntori della zona. Sequestrati anche 30 euro, probabile provento dell’attività illecita.
Il 56enne è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio

di sostanze stupefacenti.